

**VERSOL'ASSEMBLEA** Sabato in sede le assise, in forma privata, dell'Ance territoriale. Obiettivo oltre l'attuale situazione di un settore in salute

# Costruttori, radici e prospettive per Brescia

Deldossi: «Il comparto si è confermato un player fondamentale per il Paese anche l'anno scorso»

●● L'onda lunga dei bonus edilizi prosegue nei primi mesi del 2023, ma non mancano le insidie per il futuro. Il quadro del settore e le prospettive per i prossimi mesi verranno affrontati nel corso dell'assemblea 2023 (in parte privata e riservata agli associati) di Ance Brescia, dal titolo: «Costruire ieri e oggi: radici e prospettive».

L'appuntamento è per sabato 10 giugno nell'Auditorium dei Capimastri nella sede

dell'associazione, in via Ugo Foscolo 6: sarà l'occasione per tracciare il bilancio dell'anno appena concluso per un comparto che, a Brescia come in Italia, «è stato proattivo, dimostrando ancora una volta un player fondamentale per la crescita economica del Paese - commenta il leader di Ance Brescia, Massimo Angelo Deldossi -. Nonostante le inattese performance economiche positive, sin qui registrate quest'anno a livello generale dall'Italia, la fase congiunturale è complessa e permane l'imprevedibilità per i prossimi mesi». Per quanto concerne la situazione della provincia, i co-

struttori di Ance Brescia - seconda realtà nazionale per rilevanza associativa del Sistema Ance - confermano la buona salute del comparto: in base ai dati del Registro Imprese della Camera di commercio territoriale, a fine 2022 sono 18.703 le realtà edili iscritte, pari al 15,6% del totale, in aumento di 363 unità rispetto al 2021. In Lombardia le aziende di costruzione sono circa 131 mila: Brescia rappresenta il 14,28% del totale regionale. Sul fronte occupazionale, dopo il rimbalzo del 2021 (+10,1%), le società del territorio impegnate nel settore hanno continuato ad assumere anche l'anno

scorso incrementando il numero degli addetti del 2,5%; le stime regionali si attestano ad un totale di occupati di circa 308 mila unità, con una variazione su base annua pari al +4,5 per cento.

«Continua, quindi, il contributo del settore nel creare valore, ma anche lavoro e opportunità per tutti i cittadini, inclusi gli stranieri, fornendo le basi di un solido impiego per aumentare l'integrazione nel territorio», sottolinea una nota di Ance, evidenziando anche la partecipazione dei giovani, «attratti dalla trasformazione del comparto e dalla sua digitalizzazione», su cui è sempre forte

l'impegno degli enti bilaterali Cape e Eseb.

Ance ha anche quantificato l'impatto del Superbonus nel Bresciano nel 2022: gli investimenti sono stati pari a 2,3 miliardi di euro, l'84% del totale impiegato per il rinnovo residenziale. A livello nazionale, il totale degli «sforzi» per la maxi-agevolazione è di 30,6 miliardi: circa il 60% degli interventi nel Paese ha riguardato gli edifici in classe energetica F o G, mentre un terzo ha interessato gli immobili di classe D o E. In termini di risultati, ora il 60% degli edifici oggetto di lavori è in classe A.

«In sintonia con il mondo



Massimo Angelo Deldossi

che si trasforma, anche il settore è cambiato nel tempo allineandosi alle richieste di mercato, condividendo una grande responsabilità nei confronti della società - commenta il presidente di Ance Brescia -. I luoghi del vivere sono aspetti primari per lo sviluppo di un futuro che rispetti ogni ambito della sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Per questo motivo il contributo delle imprese edili nel migliorare il Paese è ora più che mai fondamentale».

In questo senso, continua l'impegno di Campus Edilizia Brescia nello sviluppo di progetti in grado di proiettare la città verso il futuro, renderla più attrattiva e competitiva, anche con la sinergia con gli enti e le altre associazioni territoriali. ● Ma.Vent.

**IL TRAGUARDO** L'istituto di credito popolare, fondato il 5 giugno 1898, ripercorre la sua storia e rinnova l'impegno

# Banca Valsabbina, da 125 anni «sostegno a famiglie e imprese»

Il presidente Barbieri: «I risultati che abbiamo raggiunto nel tempo ci spingono a lavorare con l'obiettivo puntato su crescita e sostenibilità»

●● Banca Valsabbina ha festeggiato il traguardo dei 125 anni. Il 5 giugno 1898 veniva fondato a Vestone quello che oggi è il principale istituto bancario popolare bresciano, con il nome di Cassa Cooperativa di Credito Valsabbina. Nella sua lunga storia - spiega una nota - la Valsabbina «ha progressivamente consolidato il radicamento, prima nel territorio della provincia poi in quelli dove ha esteso nei decenni la presenza, assicurando sempre vicinanza e sostegno sia alle imprese che alle persone».

Banca Valsabbina arriva al 125° anniversario con risultati di prim'ordine nello scenario bancario italiano: il bilancio relativo all'esercizio 2022 ha registrato performance economiche e patrimoniali tali da consentire il miglior utile di sempre nella storia dell'istituto: emergono un utile ante imposte di 57,8 milioni di euro (+16%) e un utile netto di 41,4 mln di euro, con il risultato netto che ha superato del 6% l'utile record realizzato nel 2021. L'indicatore di redditività (ROE), pari al 10,5%, il CET 1 Ratio al 14% e il Tier Total superiore al 15% confermano i risultati positivi conseguiti dall'istituto.

Negli ultimi anni la banca ha perseguito un piano di sviluppo di progetti innovativi, favorendo partnership strategiche e/o acquisizioni, con aziende innovative legate al mondo fintech. Ha colto le opportunità legate al processo di innovazione digitale in corso, anche ricorrendo ad operazioni di finanza strutturata e integrata. «Non amiamo l'autocelebrazione e preferiamo continuare a lavorare per sostenere l'economia dei territori dove operiamo - sottolinea Renato Barbieri,

confermato presidente proprio quest'anno -. I risultati più che positivi raggiunti nel tempo ci spingono a continuare il lavoro seguendo la linea tracciata, fedeli al ruolo che ci compete, per estrazione, di vicinanza alle famiglie e alle imprese, innovandoci e innovando con l'obiettivo di tendere verso un futuro sostenibile, di benessere e progresso. E nell'occasione di questo anniversario voglio ringraziare tutti i nostri dipendenti, con l'apporto dei quali negli anni è stato possibile realizzare questo percorso di crescita e consolidamento».

La storia di Banca Valsabbina affonda le radici nella seconda metà del XIX secolo, quando gli abitanti di Vestone e Nozza decidono di dar vita a una comune associazione e fondano una Società di Mutuo Soccorso. A quel tempo non esistevano gli istituti previdenziali, quindi operai, artigiani e piccoli commercianti in caso di malattia o infortunio non avevano alcuna garanzia o tutela e per il sostentamento delle famiglie e potevano fare affidamento solo sull'aiuto o sulla carità di persone amiche e facoltose. Il 5 giugno 1898 viene costituita la Cassa Cooperativa di Credito Valsabbina, società anonima cooperativa a responsabilità limitata e con capitale illimitato. Successivamente, con delibera dell'assemblea straordinaria dei Soci del 26 giugno 1949, la Banca ha assunto la denominazione di Banca Cooperativa Valsabbina - Società cooperativa a responsabilità limitata. Se all'inizio la banca ha sostenuto la crescita dell'economia della Valsabbina, dalla seconda metà del secolo scorso ha esteso la presenza prima verso il lago di Garda e la città di Brescia e poi nel resto della provincia. L'attuale de-



Una veduta della sede legale della Banca Valsabbina a Vestone: un'esperienza iniziata 125 anni fa



Renato Barbieri è il presidente del Cda di Banca Valsabbina

nominazione Banca Valsabbina ScPa è stata assunta con delibera dell'assemblea straordinaria dei soci del 14 maggio 2005.

Negli ultimi anni ha poi esteso la propria presenza anche ad altre province della Lombardia e in altre regioni. Oggi Banca Valsabbina - Marco Bonetti è il direttore generale, Hermes Bianchetti il vice direttore generale vicario, Antonio Beneduce il vice direttore generale - rappresenta - sottolinea la nota - «la principale realtà popolare indipendente a livello na-

zionale, forte di una rete territoriale di 70 filiali dislocate nelle province di Brescia, Verona, Mantova, Trento, Monza-Brianza e nelle città di Modena, Bergamo, Milano, Padova, Vicenza, Treviso, Bologna, Reggio Emilia, Torino, Cesena, Parma, Asti e Pavia. Il progressivo consolidamento territoriale rientra nel percorso delineato nel piano strategico della banca: ha tra i principali obiettivi il rafforzamento della presenza nei principali capoluoghi del Nord Italia». ● R.Ec.

## BREVI

### L'ACCORDO PONTE Motori Sommersi Riavvolgibili: prorogato al 2023 il Pdr variabile

Nella sede di Confapi Brescia, con un accordo ponte, è stato prorogato il Premio di risultato variabile in essere alla Motori Sommersi Riavvolgibili srl di Cedegolo, che occupa una cinquantina di addetti. L'azienda fa parte di un gruppo, Franklin Electric (USA), e con altre società italiane offre al mercato un'ampia gamma di pompe, motori sommersi e dispositivi di comando e protezione per applicazioni sommerse o in superficie. La Fim di Brescia, in sinergia con la propria Rsu e la direzione aziendale - si legge in una nota dei meccanici Cisl - hanno convenuto, dopo lunga analisi e viste le attuali condizioni di mercato, di rinviare la contrattazione per il nuovo Pdr al prossimo autunno. Di conseguenza l'attuale riconoscimento economico è stato confermato per l'anno 2023 e prevede un'erogazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati (di qualità e produttività) che risulta quantificata in 1.350 euro.

### «PIETRO BERETTA» Completata la fase di rinnovo delle Rsu e degli Rls in fabbrica

Si sono concluse le operazioni di voto per il rinnovo delle Rsu e degli Rls impegnati alla Fabbrica d'Armi Pietro Beretta spa di Gardone Valtrompia (gruppo Beretta Holding): hanno votato 648 dei 872 dipendenti aventi diritto. Nella consultazione per i delegati la Fiom di Brescia si conferma il sindacato di maggioranza ottenendo, su un totale di 620 voti validi, 357 preferenze, pari al 57,58% e 14 Rsu; la Fim conquista 145 consensi (il 23,38%) e sei rappresentanti; 4 delegati vanno alla Uilm premiata da 118 voti (il 19,03%). Per quanto riguarda i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, i metalmeccanici Cgil vedono eletti 5 Rls, la Fim due e la Uilm uno. Le organizzazioni sindacali Fim, Fiom e Uilm, in una nota, esprimono soddisfazione per l'esito del voto emerso dalle urne e per l'alta affluenza che conferma l'importanza delle relazioni sindacali all'interno della Pietro Beretta di Gardone Valtrompia. ●

## L'INIZIATIVA

### Mais domani Condifesa rilancia con le novità

●● Nuova giornata in campo per «Mais Domani», il progetto per la sperimentazione di tecnologie sostenibili nella produzione di grano turco realizzato dalla rivista L'Informatore Agrario in collaborazione con Condifesa Lombardia Nord-Est e l'Università di Torino.

L'appuntamento è fissato per domani, dalle 9,30, nell'azienda di Angelo Visini a Comezzano Cizzago, per scoprire tutte le ultime novità e gli sviluppi più recenti nelle metodologie di coltivazione del prezioso cereale: coltura principe delle campagne bresciane con oltre settantamila ettari a dimora.

L'azienda ha messo a disposizione già da tre anni sui propri terreni un appezzamento da 7 ettari dove sono state realizzate quattro «Isole dell'Innovazione» dedicate, rispettivamente, a Genetica e biostimolanti, Diserbo, Efficienza irrigua e Sostenibilità. Durante la giornata in campo sarà possibile in particolare valutare gli effetti dei biostimolanti e dei fertilizzanti starter sugli ibridi di ultima generazione, delle strategie sostenibili per il diserbo chimico e meccanico di precisione, dell'irrigazione e fertirrigazione con manichetta rispetto a quella con rotolone, nonché i sistemi di supporto alle decisioni.

Inoltre si potrà confrontare lo sviluppo del mais coltivato con la strategia a bassi input «Farm to Fork» con altre, altrettanto sostenibili, ad alto contenuto di innovazione agronomica. Il tutto mentre lo scorso anno la produzione di mais italiano è tornata indietro di mezzo secolo a meno di 5 milioni di tonnellate, con le superfici arrivate al minimo storico di 550 mila ettari. «Questa contrazione si riflette in un aumento dell'import di mais necessario ad alimentare la zootecnica, specializzata in produzioni Dop - sottolinea il presidente di Condifesa Lombardia Nord-Est Giacomo Lussignoli -. Si tratta di acquisti dall'estero nell'ordine delle 7,5 milioni di tonnellate, con un esborso superiore ai 2 miliardi di euro». ●